

# Il Parco di Miramare

Il parco di Miramare, con i suoi 22 ettari di superficie, sorge su un promontorio roccioso a picco sul mare Adriatico, originariamente privo di vegetazione. La progettazione e sistemazione del sito, realizzata per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo che segue costantemente i lavori di creazione della sua dimora, avviene ad opera di Carl Junker. Per la parte botanica viene chiamato il giardiniere Josef Laube sostituito poi, nel 1859, da Anton Jelinek, un boemo che aveva partecipato alla spedizione della fregata "Novara" intorno al mondo.

Il Parco, i cui lavori cominciano nel 1856, costituisce un classico esempio di impianto artificiale misto di legnose ad alto fusto e cespugli e riesce a fondere il fascino di un ambiente tipicamente nordico con un contesto mediterraneo. Rispetto al giardino barocco quello inglese, a cui Miramare si ispira, introduce un rapporto nuovo con la natura, frutto di una sensibilità diversa per le cose del mondo. Proprio per questo, avviandosi lungo i sentieri del Parco, si respira un'atmosfera intrisa di significati strettamente legati alla vita del suo committente e al suo rapporto romantico con la natura tipico di tutta un'epoca.

Prima del 1856 l'area interessata dal Parco si presentava spoglia, con soli arbusti e roverelle. Ciò che si offre oggi alla vista è, invece, un insieme di specie arboree, in prevalenza di origine extraeuropea o comunque non autoctone. Nell'arco di una decina d'anni vennero messi a



*Il Parco di Miramare;  
il giardino all'italiana*

dimora Cedri originari dal Libano, dal Nordafrica ed Himalaya, Abeti e Picee dalla Spagna, Cipressi dalla California e dal Messico, diverse specie di Pino provenienti dall'Asia e dall'America a cui si aggiungono qualità esotiche come la Sequoia gigante, il Ginko biloba, etc. Miramare nasce come un giardino privato e non come parco: non possiede un ingresso monumentale o un viale di accesso che accentui il percorso verso il Castello. Un giardino delle meraviglie lontano da qualsiasi volontà di destinazione pubblica, anche se l'arciduca lo apre,

qualche giorno la settimana, alla popolazione. Corsi d'acqua, laghetti, sentieri tortuosi, alberi collocati secondo modelli naturali, qualche zona a prato corrispondono ai criteri propri del giardino inglese. L'asperità del terreno, poi, favorisce il disegno irregolare del promontorio fondendo la trasformazione artificiale con la natura spontanea.

Il Parco è caratterizzato anche dalla presenza di alcuni edifici previsti nel progetto di Junker: il Castelletto, abitato saltuariamente da Massimiliano e Carlotta e i cui lavori vengono avviati contemporaneamente a quelli del Castello; il complesso delle serre destinate alla crescita delle piante da mettere a dimora nel Parco; i resti della cappella dedicata a San Canciano e nella cui abside è conservata una croce ricavata dal legno della fregata "Novara" messa in disarmo nel 1899; una piccola casetta oggi adibita a Kaffeehaus; la cosiddetta "casetta svizzera" posta ai margini del lago dei cigni.

Fino al 1954 Miramare diviene sede dei vari comandi di occupazione tedesca, neozelandese, inglese e americana. Finalmente nel 1955 il complesso viene riaperto al pubblico con la denominazione ufficiale di "Parco di Miramare" e la sua gestione viene affidata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia.



*Miramare in una foto d'epoca*